



**Croce Rossa Italiana**  
Organizzazione di Volontariato



## ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – SU00224

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del progetto (\*)

## PROTEZIONE CIVILE: TEMPESTIVITÀ, EFFICIENZA ED EFFICACIA

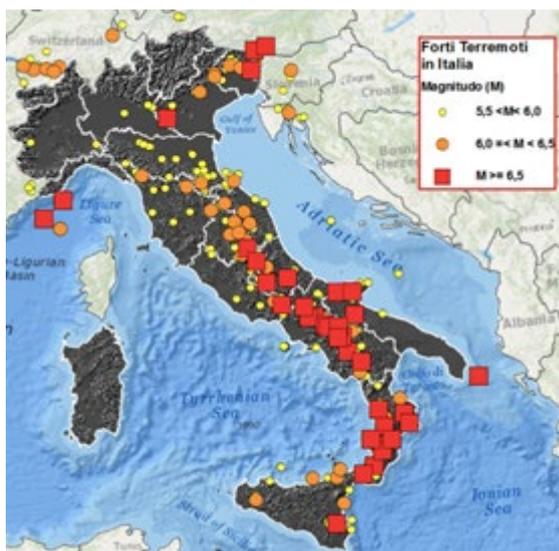
- 3) Contesto specifico del progetto (\*)

- 3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Il progetto si realizza in tutto il territorio nazionale.

L'Italia è un paese ad alto rischio idro-geologico in virtù della sua conformazione fisica. Infatti, è caratterizzato da un'intensa **attività sismica e vulcanica** ed è particolarmente esposto al rischio di **frane, valanghe e alluvioni**, anche a causa del suo enorme sviluppo costiero.

## TERREMOTI IN ITALIA 2009 AD OGGI



Nell'Unione Europea, l'Italia è il paese che presenta il più alto rischio sismico, con circa il **40% del suo territorio e 23 milioni di abitanti che vivono in comuni esposti ad un elevato rischio sismico** (classificati in I e II categoria dal Dipartimento della Protezione Civile). Complessivamente, dal 1950 i terremoti in Italia hanno causato più di 5 mila vittime. I sismi avvenuti tra il 1968 e il 2017 hanno prodotto danni diretti per 108 miliardi di euro e, **tra il 1968 e il 2012, lo Stato ha speso 122 miliardi per far fronte a questo problema.**

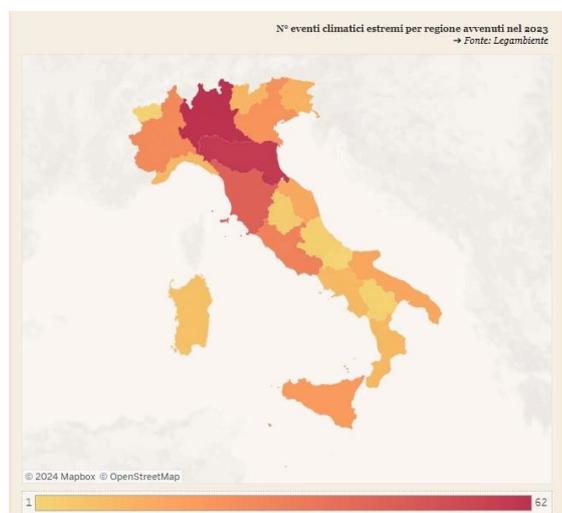
**Il 94% dei comuni italiani è a rischio alluvioni, frane ed erosione costiera, con il 18,5% del territorio nazionale classificato come 'di maggiore pericolosità'** (Rapporto ISPRA, 2023). Le frane censite dall'ISPRA dal 2016 al 2023 sono più di 620mila e in 50 anni hanno causato 1071 morti, 10 dispersi e 1.423 feriti.

**Nel 2023 si sono verificate due gravi alluvioni:** la prima a maggio in **Emilia-Romagna**, che ha causato 17 morti e 36mila sfollati e per la quale sono stati stanziati 11 miliardi di euro. La seconda a

novembre in **Toscana** che ha causato danni a famiglie e imprese per oltre 2 miliardi di euro (Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana).

Stando ai dati ISPRA, il 7,5% dei Comuni italiani ha almeno il 20% della sua superficie in aree ad alto rischio di allagamento. **Circa il 5,5% del territorio nazionale ricade in aree potenzialmente allagabili, secondo uno scenario di probabilità-pericolosità elevata** (qui risiede il 4% della popolazione e si trovano l'8% dei beni culturali), percentuale che sale al **14% in caso di scenario di probabilità-pericolosità bassa** (qui risiede il 20,5% della popolazione e il 24% dei beni culturali).

Le calamità naturali sono diventate, negli ultimi decenni, sempre più frequenti e pericolose, a causa dei **cambiamenti climatici**. Secondo l'European Severe Weather Database, in Italia gli **eventi meteorologici estremi** (tra cui forti piogge, grandinate e trombe d'aria) **sono quadruplicati in dieci anni** (da 348 nel 2011 a 1.602 nel 2021).



Legambiente ha registrato il **+22% di fenomeni meteorologici estremi nel 2023** rispetto al 2022, il **+170% di alluvioni ed esondazioni fluviali**, **+150% casi di temperature record** nelle aree urbane (Osservatorio Città Clima, 2023). L'aumento delle temperature rende il paese particolarmente vulnerabile al **rischio di incendi** che, da gennaio a luglio 2023, hanno devastato oltre 50mila ettari di aree verdi (Legambiente CS 28/7/23).

Le calamità naturali sono un pericolo per la vita umana e per gli ecosistemi, determinano un incremento dei rischi sanitari per la popolazione, e producono **danni economici diretti e indiretti** al patrimonio artistico-culturale, ambientale, urbanistico, abitazionale, infrastrutturale e produttivo – con un **crescente impegno di risorse pubbliche necessarie a far fronte alle spese di ricostruzione**.

Legambiente (2023) stima che **dal 2013 al 2023 siano stati stanziati oltre 13,8 miliardi di euro per la gestione delle emergenze meteo-climatiche in Italia**; mentre il Report "I rischi catastrofali. Azioni di mitigazione e gestione del rischio" edito dal Consiglio Nazionale per le Ricerche (CNR) afferma che, **dal 2011 al 2021, i danni subiti dal paese a causa delle calamità naturali ammontano a quasi 52 miliardi di euro**. Inoltre, il cambiamento climatico determinerà un **decremento del Pil pro-capite** dello 0,9% nel 2030 e del 2,5% nel 2050.

Oltre ai rischi ambientali, l'Italia è soggetta al **rischio sanitario**, che sottolinea l'importanza della prevenzione dei danni e della tutela della popolazione. Il rischio sanitario è una variabile qualitativa che riflette la probabilità di un elemento esterno di arrecare danni alla salute della popolazione, spesso in concomitanza con altri rischi o calamità.

Nel nostro paese è quindi necessario un sistema che assicuri in ogni area la presenza di risorse in grado di **intervenire in tempi brevi e in modo coordinato** in emergenza, ma anche di operare per **prevenire** e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri.



**La Protezione Civile** ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, di gestione delle emergenze e loro superamento. Centrale è la **partecipazione dei cittadini** alle attività svolte, in particolare quelle che hanno come obiettivo la **prevenzione dei rischi; strumento fondamentale di auto-protezione è infatti la conoscenza e la consapevolezza dei rischi.**

Le **attività di previsione** giocano un ruolo fondamentale sia per l'allertamento del Servizio Nazionale, sia per la pianificazione delle attività protezione civile. La **prevenzione** consiste nell'insieme delle attività che hanno come obiettivo evitare o ridurre i possibili danni in caso di calamità.

Nelle attività di **attività di prevenzione non strutturale** rientrano l'informazione alla popolazione, la diffusione della cultura della protezione civile, l'applicazione e l'aggiornamento della normativa di settore, l'organizzazione di esercitazioni a ogni livello territoriale. Le **attività di prevenzione strutturale** contemplano invece la partecipazione alla stesura di linee-guida per la prevenzione strutturale dei rischi e alla programmazione/realizzazione di interventi di mitigazione dei rischi.

La **gestione dell'emergenza**, infine, prevede l'implementazione di misure e interventi per assicurare il soccorso e l'assistenza alle comunità colpite da una calamità.

Anche il **singolo cittadino ha un ruolo di primo piano nelle attività di prevenzione dei rischi.** Il Dipartimento della Protezione Civile si impegna infatti in **attività di sensibilizzazione** della popolazione, di promozione di una cultura di protezione civile, di diffusione di protocolli e comportamenti utili per prevenire o mitigare i danni.

Sebbene la sensibilità verso questi temi sia indubbiamente cresciuta nel tempo, dall'indagine ISTAT "Preoccupazioni ambientali e comportamenti ecosostenibili" (2023) evidenzia come **la preoccupazione degli italiani per il dissesto idro-geologico** sia in forte diminuzione: dal 34,3% nel 1998 al 22,4% nel 2022.

La consapevolezza dei rischi a cui siamo esposti è fondamentale per affrontare le emergenze in modo corretto, minimizzando eventuali pericoli. In tale prospettiva diventa fondamentale diffondere una cultura che sappia affrontare le sfide poste dall'aumentata intensità e frequenza delle calamità naturali. Così da introdurre azioni orientate alla prevenzione dei rischi e alla mitigazione dei danni, con ricadute positive sul benessere socio-economico dell'intero paese.

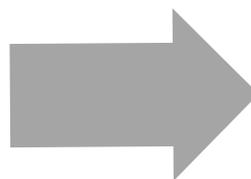
Di seguito si sintetizzano gli indicatori di contesto, le criticità e i bisogni ai quali il progetto intende rispondere.

## INDICATORI DI CONTESTO

<b>Rischio idrogeologico</b>	94% dei comuni ha aree esposte a rischio alluvioni e frane; 23 milioni di persone risiedono in zone ad alta pericolosità sismica
<b>Eventi climatici estremi</b>	Quadruplicati in dieci anni, +22% solo nel 2023
<b>Aumento delle temperature</b>	+150% casi di temperature record, 50mila ettari di aree verdi devastati dagli incendi in 7 mesi
<b>Danni economici diretti e indiretti</b>	52 miliardi di danni diretti dal 2011 al 2022; 13,8 miliardi stanziati per gestione emergenze dal 2013 al 2023
<b>Bassa Consapevolezza dei rischi</b>	Solo il 22,4% degli italiani si preoccupa per il dissesto idrogeologico (-12% rispetto al 1998)

### CRITICITÀ

- L'Italia è un paese ad alto rischio idrogeologico
- Calamità naturali in aumento a causa del cambiamento climatico
- Le calamità naturali mettono a rischio l'incolumità delle persone e lo sviluppo socioeconomico del paese
- Scarsa consapevolezza dei rischi dei cittadini e inadeguata prevenzione aumentano le possibilità di danno



### BISOGNI

- Potenziamento del coordinamento tra tutte le componenti sociali della Protezione Civile
- Creazione di un sistema multilivello di pronta risposta in caso di calamità
- Assicurare un costante flusso informativo tra enti territoriali, Regioni e Province potenziando le attività delle Sale Operative durante le allerte
- Diffusione delle conoscenze di protezione civile tra la popolazione per prevenire e mitigare i danni causati da calamità naturali

## CONTESTO INTERVENTO ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA



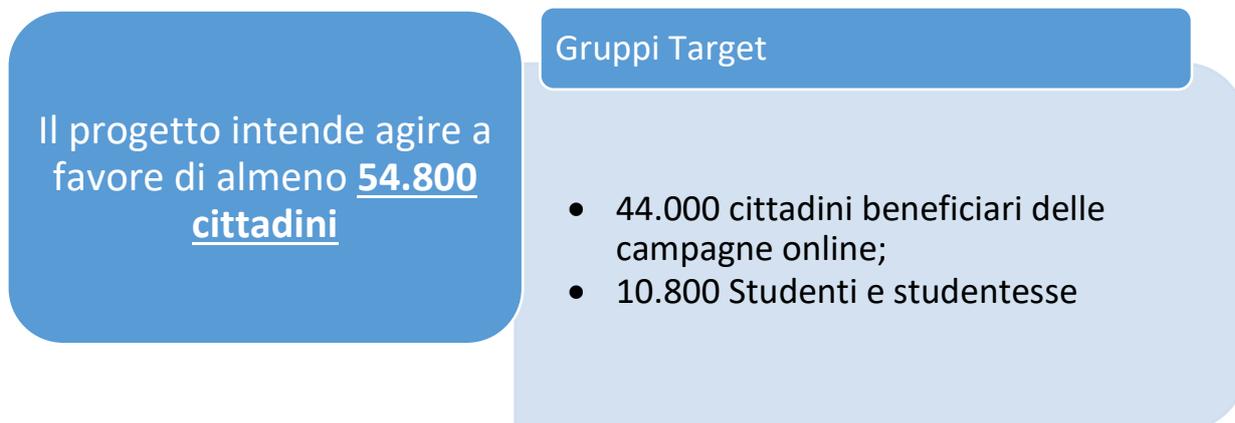
La Croce Rossa Italiana fa parte del Servizio Nazionale in qualità di **Struttura Operativa del Sistema di Protezione Civile**, mette in atto interventi di soccorso e assistenza per tutti i cittadini, e lavora quotidianamente per divulgare una corretta cultura della prevenzione e riduzione del rischio.

In caso di calamità naturali la CRI contribuisce alle azioni di Protezione Civile con mezzi e personale qualificato al soccorso e all'assistenza sanitaria, all'allestimento di strutture sanitarie e socio-sanitarie da campo, di posti di pronto soccorso (PMA – Posto Medico Avanzato) e campi per ospitare la popolazione e, ovviamente, i soccorritori.

La CRI realizza il progetto partendo dai seguenti indicatori di realizzazione calcolati sulla media delle attività annue realizzati dai Comitati coinvolti:

INDICATORI EX-ANTE	
<b>Indicatore 1</b>	Coordinamento di sistema della CRI per la prevenzione e la risposta alle emergenze attivo
<b>Indicatore 2</b>	Sala Operativa Nazionale operativa h24 attiva Sale Operative Regionali attive Sale Operative locali attive
<b>Indicatore 3</b>	260 Laboratori di formazione sulla riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici realizzati nelle scuole con il coinvolgimento di 7.800 studenti
<b>Indicatore 4</b>	1 concorso <i>“Change yourself and Ciak”</i> realizzato con il coinvolgimento di almeno 20 scuole e 2.000 studenti
<b>Indicatore 5</b>	80 campagne di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità realizzata in Rete con il raggiungimento di almeno 40.000 utenti

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)



Destinatari delle attività di formazione e informazione legate al rischio e l'adozione di comportamenti consapevoli di prevenzione e gestione delle emergenze sono almeno **54.800 cittadini**.

In considerazione della tipologia di attività messe in atto e il rischio di eventi naturali che coinvolge trasversalmente uomini e donne di tutte l'età, il target di progetto sono: **i cittadini di tutte le età, con particolare riferimento agli studenti e studentesse delle scuole coinvolte.**

I destinatari sono stati definiti numericamente, riguardo il contesto, le concrete potenzialità di raggiungimento dei destinatari rispetto ognuno dei Comitati CRI e Sale Operative coinvolte e le potenzialità di disseminazione, informazione e sensibilizzazione delle diverse attività previste.

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

**Le istituzioni locali** che vedranno potenziati i servizi sul territorio a favore della tutela dei cittadini e di servizi di informazione e prevenzione;

**La comunità territoriale** che avrà beneficio di uno sviluppo di una coscienza collettiva di cura del bene comune e di prevenzione di rischi attraverso l'adozione di buone pratiche;

**La rete associazionistica e gli operatori del settore.**

### 4) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*



Obiettivo di PROGRAMMA:  
**Promuovere una cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazione di vulnerabilità**

Obiettivo generale di PROGETTO:  
**Ottimizzare efficienza, tempestività ed efficacia degli interventi di Protezione Civile attraverso il potenziamento delle Sale Operative e il consapevole coinvolgimento dei cittadini nel sistema di informazione**

<p><b>Obiettivo specifico 1.</b>  Rafforzare il coordinamento di sistema della CRI per la prevenzione e la risposta alle emergenze</p>	<p><b>Obiettivo specifico 2.</b>  Consolidare la capacità di risposta delle Sale Operative Nazionale, Regionali e Locali.</p>	<p><b>Obiettivo specifico 3.</b>  Aumentare la conoscenza di protezione civile e la sensibilizzazione su rischi e prevenzione per una cittadinanza più consapevole e preparata.</p>
--	---	---

In dettaglio:

**OBIETTIVO SPECIFICO 1**

**Rafforzare il coordinamento di sistema della CRI per la prevenzione e la risposta alle emergenze.**  
Le attività saranno coordinate dal Comitato Nazionale per garantire un'efficace organizzazione di tutti i Comitati CRI coinvolti

**OBIETTIVO SPECIFICO 2**

**Consolidare la capacità di risposta delle Sale Operative Nazionale, Regionali e Locali.**  
L'intervento intende assicurare l'efficiente gestione delle Sale operative di protezione civile, Nazionale, Regionali e Locali della Croce Rossa italiana per assicurare un costante flusso informativo con le Autorità locali e l'aggiornamento delle situazioni di emergenza o previste, e promuovere un sistema di pronta risposta in caso di calamità, sia a livello locale che regionale, in piena integrazione con le forze istituzionali.

**OBIETTIVO SPECIFICO 3**

**Aumentare la conoscenza di protezione civile e la sensibilizzazione su rischi e prevenzione per una cittadinanza più consapevole e preparata.**

Si intende rafforzare la preparazione e le capacità delle comunità, con lo scopo di:

- Ridurre il rischio di disastri e delle vulnerabilità,
- Rispondere in modo più efficace a un disastro e alle calamità,
- Promuovere attività e azioni che mitigano gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Di conseguenza, si propone una serie di attività volte a sensibilizzare la popolazione sull'attuale e crescente impatto dei cambiamenti climatici nella vita quotidiana. Si mira a informare sulle strategie per ridurre i rischi associati, preparando le persone a fronteggiare i disastri in modo più resiliente e proattivo. Ciò è particolarmente importante considerando che tali eventi non sono più considerati eccezionali, ma sempre più comuni.

Ogni ente di accoglienza (Comitati territoriali della CRI) contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo replicando le attività previste nella propria sede per garantire l'impatto a livello territoriale e assicurare uno standard uniforme nella realizzazione delle attività e nell'erogazione dei servizi.

La fitta rete di partenariati e di collaborazioni con enti pubblici e privati aumenta la sinergia delle attività e dei servizi potenziando l'impatto del progetto.

Il progetto intende generare il seguente impatto:

## RISULTATI ATTESI



- Coordinamento di sistema della CRI per la prevenzione e la risposta alle emergenze attivo;
- Sala Operativa Nazionale operativa h24 attiva;
- Sale Operative Regionali attive;
- Sale Operative locali attive;
- 260 Laboratori di formazione sulla riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici realizzati nelle scuole con il coinvolgimento di 7.800 studenti;
- 1 concorso realizzato con il coinvolgimento di almeno 20 scuole e 2.000 studenti;
- 80 campagne di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità realizzata in Rete con il raggiungimento di almeno 40.000 utenti.

- Potenziato il coordinamento di sistema della CRI per la prevenzione e la risposta alle emergenze;
- Sala Operativa Nazionale operativa h24 potenziata;
- Sale Operative Regionali potenziate;
- Sale Operative locali potenziate;
- 286 Laboratori di formazione sulla riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici realizzati nelle scuole con il coinvolgimento di 8.600 studenti
- 1 concorso realizzato con il coinvolgimento di almeno 22 scuole e 2.200 studenti
- 88 campagne di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità realizzata in Rete con il raggiungimento di almeno 44.000 utenti.

- ↑ Rafforzato il Sistema CRI di prevenzione e risposta alle emergenze, in particolare: consolidati i protocolli di intervento; potenziate le capacità comunicative (interne ed esterne), migliorata l'integrazione con le istituzioni.
- ↑ Promossa la cultura di protezione civile e la conoscenza dei rischi in 54.800 cittadini
- ↑ Incremento del 10% delle attività di informazione e sensibilizzazione per l'adozione di buone pratiche e la cultura della prevenzione, in particolare:
- ↑ +26 laboratori di formazione nelle scuole, con +800 studenti raggiunti; +2 scuole e +200 studenti raggiunti dal concorso
- ↑ +8 campagne in Rete, con +4.000 utenti raggiunti

### **Diminuito il potere distruttivo di calamità naturali grazie a:**

- ↑ Almeno il 70 % dei cittadini coinvolti nel progetto adotta comportamenti responsabili di prevenzione e risposta alle calamità.
- ↑ Migliorata la partecipazione della cittadinanza ai servizi di Protezione Civile, quindi l'efficacia dell'intero Sistema.
- ↑ Migliorata la resilienza delle comunità territoriali e la loro capacità di risposta e ripresa in caso di calamità naturale.

**\* Previsione basata sulla media dei servizi annui offerti moltiplicata per i comitati coinvolti, comprensiva dell'aumento percentuale previsto attraverso il rafforzamento prodotto dal progetto**

## CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma **INTEGRAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ** che ha l'obiettivo di **promuovere una cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazione di vulnerabilità** e contribuisce alla sua realizzazione attraverso attività in ambito di protezione civile per potenziare i sistemi di tutela e protezione delle comunità.

Intende ottimizzare efficienza, tempestività ed efficacia degli interventi di Protezione Civile e diffondere la cultura dei rischi e della prevenzione, con lo scopo di fronteggiare in maniera efficiente e positiva i rischi che derivano dagli eventi calamitosi, permettendo al cittadino di divenire resiliente sviluppando la capacità di fronteggiare le avversità in maniera consapevole, rapida e positiva.

Concorre al raggiungimento dell'Obiettivo dell'Agenda 2030 n. 1 **“Porre fine ad ogni povertà nel mondo”** offrendo sistemi e misure di prevenzione per costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali [**target 1.5**].

Concorre, inoltre, al raggiungimento dell'Obiettivo dell'Agenda 2030 n.10 **“Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni”** focalizzando la sua attenzione verso le fasce più vulnerabili per potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti [**Target 10.2**] soprattutto di coloro che si trovano in situazione di vulnerabilità e potenzialmente più esposti a rischi e situazioni di emergenza.

Agisce nell'ambito d'azione – J) **Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni**, garantendo assistenza e il superamento dell'emergenza per la ripresa delle normali condizioni di vita, per la tutela dei cittadini. Promuove un approccio inclusivo alla riduzione del rischio di disastri integrando gruppi vulnerabili quali, tra l'altro, persone con disabilità, migranti, rifugiati, bambini, anziani single nelle politiche, nelle strategie e nelle pratiche di riduzione del rischio di catastrofi, come previsto nell'articolo XXIV della Dichiarazione sottoscritta dai capi delle delegazioni nazionali a Roma durante il Forum internazionale per la riduzione del rischio di disastri.

### **5. Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

#### **5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

La Croce Rossa lavora per formare le comunità sulla prevenzione e la riduzione del rischio oltre a garantire un'efficace e tempestiva risposta durante le emergenze nazionali e internazionali. In caso di calamità naturali contribuisce con mezzi e personale allo sgombero delle zone colpite, al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti, all'allestimento di strutture sanitarie e sociosanitarie da campo, di posti di pronto soccorso e campi per ospitare la popolazione e i soccorritori. Partecipa alla ricerca

dei dispersi grazie a volontari e dipendenti specializzati e al loro ricongiungimento con le famiglie. Garantisce la potabilizzazione delle acque a supporto delle strutture sanitarie e servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione. La CRI può inoltre dispiegare, a poche ore dall'evento, nuclei di valutazione composti da personale con competenze di gestione dell'emergenza, sanitarie, tecnico logistiche, socioassistenziali e psicologiche.

Per il raggiungimento dell'Obiettivo specifico 1: **Rafforzare il coordinamento di sistema della CRI per la prevenzione e la risposta alle emergenze**, sono previste le seguenti attività:

**Attività prevista presso la sede di progetto del Comitato Nazionale – U.O. Emergenze – Codice sede 184094**

### **1.1 Coordinamento e monitoraggio a livello nazionale**

La Direzione Operazioni, Emergenze e Soccorsi aggrega e coordina le strutture del Comitato Nazionale CRI coinvolte nelle attività di prevenzione, previsione, risposta e superamento delle emergenze. Il Comitato Nazionale, affiancato dai Comitati regionali, coordina i lavori, assicura continuità e monitoraggio dei processi e svolge il ruolo di focal point rispetto agli input esterni per le Unità e i Servizi ad essa afferenti: Emergenze, Soccorsi Speciali e Formazione in Emergenza, Servizi Sanitari, Migrazioni, Sala Operativa Nazionale. Realizza inoltre progetti propri per lo sviluppo delle capacità di risposta alle emergenze ad ogni livello, in supporto alle articolazioni territoriali dell'Associazione tramite programmi dedicati.

Gestisce i rapporti di collaborazione, tramite accordi e convenzioni, con il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero della Salute, il Ministero degli Interni e altri Enti e Istituzioni per raggiungere una sinergia strategica sul territorio e moltiplicare l'efficacia delle azioni della CRI in emergenza.

Nell'ambito del progetto fornirà, inoltre, supporto all'organizzazione delle attività di tutela della salute sul territorio e di educazione della popolazione, sui temi di prevenzione e gestione del rischio e adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità.

La Direzione coordina, in caso di emergenza, gli interventi della Colonna Mobile Nazionale, nel rispetto delle procedure operative standard e secondo la catena di comando dell'Associazione. In ordinario monitora costantemente le risorse disponibili nei Centri Operativi di Emergenza (CONE e COE) e nei Nuclei di Pronto Intervento (NPI), e pone in essere le azioni necessarie al mantenimento della capacità operativa e all'innovazione delle dotazioni e dei moduli di intervento.

Realizza infine attività di monitoraggio delle azioni poste in essere dalle Unità e Servizi ad essa afferenti verso il raggiungimento dell'obiettivo, assicurando contatto diretto con i Responsabili, Coordinatori e visite in loco presso le sedi della Colonna Mobile Nazionale, per assicurare il supporto e il coordinamento e oltre che per misurare la qualità del servizio e dell'organizzazione.

**Attività prevista presso le sedi di progetto del Comitato Nazionale – Presso il C.O.N.E. – Codice sede 208412**

## **1.2 Supporto a livello nazionale al CONE - Centro Operativo Nazionale Emergenze**

Per rispondere alle emergenze in modo efficace, con capacità di intervento immediata, la CRI dispone di un CONE – Centro Operativo Nazionale Emergenze.

Il CONE è un'unità tecnica specializzata nella risposta alle emergenze, afferente all'UO Emergenze del Comitato Nazionale della Croce Rossa Italiana, preposta ad assicurare il supporto logistico e operativo tramite il pronto dispiegamento di personale, mezzi e assetti di intervento specialistici. Il CONE concorre, con le proprie dotazioni, all'assistenza alla popolazione, al soccorso alle vittime delle calamità e disastri e al ripristino post-evento in caso di emergenza.

Si avvale di una dotazione logistica di ultima generazione, anche a carattere innovativo e sperimentale, di una flotta di veicoli leggeri, pesanti e speciali per lo svolgimento delle attività e di unità di personale dipendente e Volontario altamente formato e specializzato.

### **Attività prevista presso le sedi di progetto dei Comitati Regionali**

**Comitato Regionale Sicilia Codice Sede 184127; Comitato Regionale Calabria Codice Sede 220765; Comitato Regionale Abruzzo Codice Sede 184105; Comitato Regionale Basilicata Codice Sede 184107; Comitato Regionale Lazio Codice Sede 184113**

## **1.3 Coordinamento a livello regionale**

Il Comitato nazionale sarà supportato dai Comitati regionali coinvolti nel coordinamento del progetto per favorire un efficace raggiungimento dei risultati.

I comitati Regionali coordineranno le attività di Protezione Civile a livello regionale fornendo supporto logistico e realizzando attività dirette di Protezione Civile, garantendo l'aderenza ai protocolli di intervento nazionali. Gestiranno il magazzino delle attrezzature modulari e scalabili di intervento in caso di calamità, incidenti e/o infortuni.

Gestiranno i rapporti istituzionali e operativi a livello regionale, di cooperazione con altri Enti attivi nel settore di Protezione Civile.

I Comitati Regionali forniranno ai Comitati territoriali il supporto logistico, amministrativo ed organizzativo per la realizzazione delle attività di tutela della salute del territorio e di educazione alla popolazione sulla prevenzione e gestione del rischio e l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità. Attività di sensibilizzazione e informazione on line per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità, incidenti e/o infortuni e attività nelle scuole, campagne informative nelle piazze, altro.

Condurranno la mappatura del territorio e della popolazione di loro riferimenti attraverso, tra le altre attività, l'identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno.

Formazione dei volontari Organizzazione calendario eventi per formazione volontari Elaborazione del materiale didattico e informativo.

Provvederanno all'organizzazione dei corsi di formazione del personale impiegato e volontario in ambito di Protezione civile organizzeranno i calendari della formazione e provvederanno all'elaborazione del materiale didattico.

#### **1.4 Monitoraggio a livello regionale**

I Comitati regionali, in affiancamento al Comitato nazionale, provvederanno a realizzare attività di monitoraggio per verificare i progressi delle attività verso il raggiungimento dell'obiettivo, la valutazione dell'andamento, assicurando frequenti contatti con i Comitati territoriali coinvolti nel progetto, sia per garantire il supporto, sia per misurare la qualità del servizio.

Il monitoraggio misurerà che lo stato di avanzamento delle attività siano in linea con il cronogramma e con uno standard uniforme di implementazione per garantire un servizio omogeneo in tutti i territori coinvolti.

Saranno a tale scopo raccolti, analizzati e digitalizzati dati di terreno forniti dai Comitati, realizzate visite in loco, incontri con i partner e gli stakeholder locali, redatti report di analisi e di monitoraggio.

Saranno inoltre organizzati momenti di incontro e confronto online tra i Comitati coinvolti, per promuovere la condivisione di *Best Practice* o *Lesson learned* e favorire un aggiornamento costante sullo stato delle attività.

Per il raggiungimento dell'Obiettivo specifico **2: Consolidare la capacità di risposta delle Sale Operative Nazionale, Regionali e Locali**, sono previste le seguenti attività:

**Attività prevista presso le sedi di progetto del Comitato Nazionale - Sala Operativa Nazionale (S.O.N.) Codice sede 208410**

#### **Attività 2.1 A – Supporto a livello nazionale alla Sala Operativa Nazionale (S.O.N.)**

La Sala Operativa Nazionale (SON) opera ininterrottamente tutti i giorni dell'anno (24/7) con le seguenti modalità:

Nella sua attività ordinaria di monitoraggio e sorveglianza richiede, riceve, elabora e verifica le notizie riguardanti eventi calamitosi già avvenuti, previsti o in corso nonché situazioni critiche sul territorio nazionale ed estero, garantendo il necessario flusso di informazioni anche verso la sua postazione CRI presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, e assicura una tempestiva attivazione delle strutture della Croce Rossa Italiana in caso di esigenza;

Assolve alle funzioni di raccolta, tenuta e conservazione dei dati provenienti dalle zone colpite dall'evento che ha determinato l'emergenza;

Monitora costantemente la disponibilità delle risorse dell'Associazione al fine di assicurare un quadro completo e dettagliato delle capacità di intervento in tempo reale;

Assicura il collegamento tra la Direzione Operazioni, Emergenze e Soccorsi e le strutture della Colonna Mobile Nazionale, concorrendo altresì al supporto organizzativo delle attività ordinarie e di emergenza;

Al preannunciarsi o al verificarsi di eventi emergenziali nazionali ed internazionali, la Sala Operativa Nazionale agisce coordinando le Sale Operative Regionali e le Sale Operative Locali. Nello specifico si configura come area organizzata in funzioni, dalla quale si diramano tutte le disposizioni impartite dal coordinamento delle operazioni, per lo svolgimento degli interventi, attività di soccorso e assistenza alla popolazione;

In caso di emergenza è competenza della Sala Operativa Nazionale redigere specifici rapporti (*field report*);

Mediante l'attività della SON l'Associazione, inoltre, raccoglie le richieste di intervento sussidiario recepite dalle proprie articolazioni territoriali, al fine di assicurare un supporto tempestivo e specialistico con le strutture del Comitato Nazionale.

#### **Attività prevista nelle sedi di progetto dei Comitati Regionali**

**Comitato Regionale Sicilia Codice Sede 184127; Comitato Regionale Calabria Codice Sede 220765; Comitato Regionale Abruzzo Codice Sede 184105; Comitato Regionale Basilicata Codice Sede 184107; Comitato Regionale Lazio Codice Sede 184113**

#### **Attività 2.1 B – Gestione Sale Operative Regionali**

La Sala Operativa Regionale o delle Province Autonome si avvale di un nucleo composto da un congruo numero di volontari selezionati dal Delegato Regionale per le attività di emergenza.

Le Sale Operative Regionali, attraverso la S.O.N. sono competenti della movimentazione di personale, mezzi e attrezzatura verso il territorio interessato. Tale movimentazione avviene mediante nota scritta della Sala Operativa Nazionale, ad eccezione dei casi di improrogabile urgenza nei quali è ammessa la movimentazione tramite disposizione impartita per le vie brevi, fatto salvo successiva formalizzazione.

Al preannunciarsi o al verificarsi di eventi emergenziali nazionali ed internazionali, vengono coordinate dalla S.O.N. da cui partono tutte le disposizioni per le operazioni di intervento, soccorso e assistenza riferite al tipo di emergenza e/o evento in atto secondo quanto deciso dall'Unità di Crisi Nazionale, dal Comitato operativo della Protezione civile o da Sala Italia.

Aggiorna e trasmette alla S.O.N. con cadenza semestrale l'elenco dei recapiti telefonici, di telefonia mobile, di posta elettronica e VoIP propri e del territorio di competenza, ovvero ogniqualvolta intervengano variazioni.

Al fine di espletare l'attività di monitoraggio e sorveglianza, le Unità territoriali CRI a tutti i livelli segnalano tutte le situazioni di criticità previste o in corso e le relative azioni intraprese.

#### **Attività prevista nelle sedi di progetto dei Comitati territoriali**

## **Attività 2.1 C – Gestione Sale Operative locali**

Le Sale Operative locali sono specializzate nella risposta alle emergenze, e preposte, nell'ambito del loro impiego, allo svolgimento di attività tecnico-operative che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modalità di organizzazione e intervento, nonché particolare supporto logistico.

Si attivano in caso di emergenza per la corretta attivazione delle risorse CRI da impiegare, per le attività di reporting, per l'adempimento delle attività amministrative connesse all'applicazione dei benefici di legge, ma anche per le attività ordinarie per la continua conoscenza degli scenari ipotizzabili sul territorio, per garantire e mantenere attivo il flusso di dati da e per il territorio, per il costante monitoraggio degli eventi, per il costante flusso di informazioni da e per le altre strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, per la definizione standardizzazione e verifica delle procedure operative standard (POS) in modo da garantire una gestione standardizzata delle attività siano esse di carattere emergenziale, addestrative e ordinarie.

Le attività di coordinamento prevedono il coinvolgimento di figure altamente qualificate come il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza e Il Team di Valutazione e Coordinamento, organo specializzato in gestione di eventi eccedenti l'ordinario, con l'obiettivo di compiere una valutazione della situazione ed un'identificazione delle necessità più urgenti, nonché supportare il coordinamento delle operazioni sul luogo dell'evento.

### **Attività prevista nelle sedi di progetto dei Comitati territoriali**

## **Attività 2.2 - Coordinamento territoriale dell'emergenza**

La competenza nella prima risposta alle emergenze e nel coordinamento territoriale delle operazioni, in collaborazione con le Autorità locali, è in primo luogo del Comitato territorialmente competente, nei confronti del quale il Comitato regionale e nazionale svolgono un ruolo sussidiario come di seguito specificato.

In caso di emergenza che, per sua natura e/o estensione, necessita dell'intervento coordinato di più strutture ed Unità territoriali CRI all'interno della stessa provincia, il coordinamento delle risorse provinciali è attribuito al Delegato Regionale per le attività di emergenza, ovvero al Delegato Provinciale laddove nominato.

In caso di emergenza che per sua natura e/o estensione necessita dell'intervento coordinato di più strutture e Unità territoriali CRI afferenti a province differenti ma comunque all'interno della stessa regione, il coordinamento delle risorse regionali è attribuito al Delegato Regionale per le attività di emergenza.

In tutti gli altri casi, il coordinamento delle risorse è attribuito al Delegato Nazionale per le attività di emergenza.

La Lombardo Automotive srl e l'OFFICINA MOTORHAUS di ROSIGNANO SOLVAY, partner di Progetto, collaboreranno mettendo a disposizione i propri spazi esterni per il ricovero dei mezzi di Protezione Civile e provvederanno alla manutenzione dei veicoli di soccorso.

La FEDERFARMA si occuperà della raccolta di farmaci e altri dispositivi medici da distribuire alla popolazione in caso di emergenza o calamità.

Il Comune di Monasterace e la Provincia di Livorno, anch'essi partner di progetto, collaboreranno alla gestione delle emergenze mettendo a disposizione informazioni e competenze in loro possesso.

Per il raggiungimento dell'Obiettivo specifico 2: **Aumentare la conoscenza di protezione civile e la sensibilizzazione su rischi e prevenzione per una cittadinanza più consapevole e preparata**, sono previste le seguenti attività:

### Attività prevista nelle sedi di progetto dei Comitati territoriali

#### **Attività 3.1 – Formazione Scuola - Riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici**

Gli Operatori CRI organizzano presso le scuole locali momenti di incontro e di dimostrazione agli studenti al fine di formarli e sensibilizzarli sulla riduzione dei rischi da disastro e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In ogni scuola saranno realizzati 2 o 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

La metodologia educativa sarà basata su attività svolte in condizione di peer-education. Le lezioni saranno interattive, verranno privilegiate attività di "role play", lavori di gruppo, discussioni di gruppo.

Durante gli incontri saranno trattati i seguenti argomenti:

- Cosa sono i cambiamenti climatici e come poterne mitigare gli effetti;
- Introduzione al concetto di rischio/pericolo e vulnerabilità/capacità;
- Preparazione dei giovani ai disastri del proprio territorio: kit d'emergenza e piano di emergenza familiare;
- Cenni sulla situazione del profugo ambientale e sul fenomeno delle migrazioni forzate;
- L'attività formativa ha i seguenti obiettivi:
- Sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sulle conseguenze umanitarie (migrazioni forzate), sulla vita e sulla salute dell'uomo;
- Conoscenza dei rischi del proprio territorio e dei principali comportamenti da tenere in caso di disastro per ridurre l'impatto;
- Promozione di comportamenti ecosostenibili tra i giovani;
- Prendere coscienza del problema per rendere i giovani cittadini attivi e responsabili nella società.

Alla realizzazione di queste attività contribuiranno i seguenti partners di Progetto, fornendo supporto alla realizzazione e all'organizzazione degli eventi formativi: IRIDE ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.; Nadir ONLUS Impresa Coop. Sociale; SAN FRANCESCO ONLUS Impresa

Coop. Sociale. In particolare, le prime due metteranno a disposizione i primi spazi per organizzare attività di formazione scuola ai propri utenti in età scolare.

### **Attività 3.2 - Concorso scuole – Buone pratiche di protezione civile**

Le scuole dei territori coinvolti saranno invitate a partecipare al Concorso di buone pratiche di protezione civile.

Accompagnati dai Volontari della Croce Rossa Italiana, il concorso offre agli studenti la possibilità di mettersi in gioco ed al contempo di affrontare in maniera innovativa i rischi dei disastri alla scoperta di questa sfida umanitaria.

Il concorso incentiva la creatività e l'immaginazione degli studenti, in quanto è richiesta la creazione di materiale audiovisivo e/o fotografico, ma anche la realizzazione di disegni e racconti che traggano spunto dai rischi di eventi calamitosi, prevenzione dei disastri e piani di emergenza familiare.

Gli Operatori CRI promuoveranno la partecipazione al concorso attraverso 2 incontri che prevedono lezioni interattive e contest composti da diverse tipologie comunicative (racconti, fotografie, disegni e video).

Il concorso ha l'obiettivo di sensibilizzazione e attivazione circa i rischi di disastro e i cambiamenti climatici.

All'attività collaborerà il partner di Progetto Provincia di Livorno, attraverso attività di supporto alla diffusione del concorso e, più in generale, di informazioni riguardanti le procedure per la riduzione degli impatti ambientali e sociali, per una tutela del territorio e l'uso sostenibile delle risorse naturali.

### **Attività 3.3 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete**

Per diffondere capillarmente informazione e formazione sulle buone pratiche da adottare in caso di emergenza il progetto realizza una campagna di sensibilizzazione e informazione online.

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre i rischi legati a emergenze sanitarie e naturali, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbadati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Oltre alla diffusione di materiale informativo, saranno raccontate storie e chiesto agli utenti di partecipare ed esprimere opinioni su post di riflessione. Ogni Comitato provvederà a pubblicare post e contenuti sui propri canali social per potenziarne il raggiungimento a livello capillare locale.

La campagna di sensibilizzazione intende rafforzare cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti e promuovere sani comportamenti per la sicurezza propria e degli altri.

L'attività sarà realizzata in collaborazione con il partner di progetto ACLI - Associazione Cristiana Lavoratori Italiani e il Comune di Monasterace, essi favoriranno la diffusione delle informazioni e la

partecipazione alle attività attraverso i propri canali. Inoltre, il partner di Progetto Social System APS fornirà supporto grafico per la realizzazione del materiale necessario allo svolgimento di questa attività.

### Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
<b>Attività 1.1 - Coordinamento e monitoraggio a livello nazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Supporto trasversale, anche continuativo, alle UU.OO. afferenti alla Direzione in progetti, attività e iniziative legate alle funzioni ordinarie e di emergenza ascritte alle Unità stesse.</li> <li>● Analisi delle esigenze territoriali</li> <li>● Sopralluoghi e visite presso le sedi delle strutture di emergenza nazionali</li> <li>● Gestione flusso di informazioni</li> <li>● Concorso al monitoraggio dei rapporti di collaborazione, tramite convenzioni, con il Dipartimento della Protezione Civile, i Ministeri e altri enti per sinergia sul territorio.</li> <li>● Elaborazione protocolli amministrativi</li> <li>● In caso di emergenza: supporto al coordinamento, pianificazione, organizzazione e gestione delle attività operative di emergenza;</li> <li>● In caso di emergenza: supporto tecnico e organizzativo alle attività dei centri operativi e nuclei di pronto intervento.</li> <li>● Supporto all'organizzazione delle attività di tutela della salute sul territorio e di educazione alla popolazione sulla Prevenzione e Gestione del Rischio e l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità.</li> <li>● Attività amministrative in supporto alle UU.OO. della Direzione.</li> <li>● Attività tecnico-operative.</li> <li>● Analisi delle attività svolte</li> <li>● Attività di monitoraggio attraverso incontri a distanza, analisi dati e visite in loco.</li> </ul>
<b>Attività 1.2 - Supporto al CONE - Centro Operativo Nazionale Emergenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Supporto alla gestione del magazzino, dei materiali di emergenza e delle attività logistiche.</li> <li>● In caso di emergenza: svolgimento di attività tecnico-operative secondo le procedure operative standard (POS) del CONE.</li> <li>● Attività amministrative.</li> <li>● Attività tecnico-operative.</li> </ul>
<b>1.3 Coordinamento a livello regionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Supporto trasversale, anche continuativo, alle UU.OO. afferenti alla Direzione in progetti, attività e iniziative legate alle funzioni</li> </ul>

	<p>ordinarie e di emergenza ascritte alle Unità stesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Analisi delle esigenze territoriali.</li> <li>● Sopralluoghi e visite presso le sedi delle strutture di emergenza nazionali.</li> <li>● Gestione flusso di informazioni.</li> </ul>
<p><b>1.4 - Monitoraggio a livello regionale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Concorso al monitoraggio dei rapporti di collaborazione, tramite convenzioni, con il Dipartimento della Protezione Civile, i Ministeri e altri enti per sinergia sul territorio.</li> <li>● Elaborazione protocolli amministrativi.</li> <li>● In caso di emergenza: supporto al coordinamento, pianificazione, organizzazione e gestione delle attività operative di emergenza.</li> <li>● In caso di emergenza: supporto tecnico e organizzativo alle attività dei centri operativi e nuclei di pronto intervento.</li> <li>● Supporto all'organizzazione delle attività di tutela della salute sul territorio e di educazione alla popolazione sulla Prevenzione e Gestione del Rischio e l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità.</li> <li>● Attività amministrative in supporto alle UU.OO. della Direzione.</li> <li>● Attività tecnico-operative.</li> <li>● Analisi delle attività svolte.</li> <li>● Attività di monitoraggio attraverso incontri a distanza, analisi dati e visite in loco.</li> </ul>
<p><b>Attività 2.1 A – Supporto alla Sala Operativa Nazionale (SON)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Gestione del centralino (chiamate di segnalazione, comunicazioni in entrata e in uscita).</li> <li>● Interfaccia con le Sale Operative Regionali e con le strutture nazionali di emergenza.</li> <li>● Analisi delle attività svolte.</li> <li>● Analisi delle esigenze territoriali.</li> <li>● Gestione dell'attività ordinaria di monitoraggio e sorveglianza: ricezione, elaborazioni e verifiche riguardo le notizie su eventi calamitosi già avvenuti, previsti o in corso nonché situazioni critiche sul territorio nazionale ed estero;</li> <li>● Gestione flusso di informazioni.</li> <li>● In caso di emergenza: coordinamento delle Sale Regionali.</li> <li>● In caso di emergenza: applicazione delle procedure operative standard (POS) per l'esecuzione delle operazioni di intervento, soccorso e assistenza riferite al tipo di emergenza e/o evento in atto.</li> <li>● In caso di emergenza: redazione di specifici rapporti (report) e loro diffusione.</li> <li>● In caso di emergenza: supporto alla movimentazione di personale,</li> </ul>

	<p>mezzi e attrezzatura verso il territorio regionale interessato dall'evento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Attività amministrative.</li> <li>● Attività tecnico-operative.</li> </ul>
<p><b>Attività 2.1 B – Gestione Sale Operative Regionali</b></p> <p><b>Attività 2.1 C – Gestione Sale Operative locali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte.</li> <li>● Analisi delle esigenze territoriali.</li> <li>● Gestione delle attività in ordinario.</li> <li>● Attività amministrative.</li> <li>● Attività tecnico-operative.</li> <li>● Mantenimento del flusso di dati da e per il territorio.</li> <li>● monitoraggio degli eventi.</li> <li>● Supporto nel coordinamento delle varie attività nelle zone esposte a maggior rischio.</li> <li>● Organizzazione attività di intervento.</li> </ul>
<p><b>Attività 2.2 - Coordinamento territoriale dell'emergenza</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coordinamento generale delle unità operative presenti sul territorio.</li> <li>● In caso di calamità contatto e organizzazione risorse umane e strumentali da impiegare.</li> <li>● In caso di calamità disponibilità H24.</li> <li>● Monitoraggio operazioni in essere.</li> <li>● Aggiornamento costante con la S.O.N.</li> </ul>
<p><b>Attività 3.1 – Formazione Scuola - Riduzione dei Rischi da Disastro &amp; Adattamento ai Cambiamenti Climatici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presa di contatto con le scuole.</li> <li>● Calendarizzazione degli incontri.</li> <li>● Preparazione del materiale didattico.</li> <li>● Allestimento delle location.</li> <li>● Svolgimento degli incontri.</li> <li>● Monitoraggio di gradimento.</li> </ul>
<p><b>Attività 3.2 - Concorso scuole – Buone pratiche di protezione civile</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presa di contatto con le scuole.</li> <li>● Calendarizzazione degli incontri.</li> <li>● Svolgimento degli incontri.</li> <li>● Raccolta dei lavori realizzati.</li> <li>● Valutazione dei lavori realizzati.</li> <li>● Promozione in Rete dei lavori realizzati.</li> <li>● Raccolta Like e votazioni.</li> <li>● Identificazione vincitori.</li> </ul>
<p><b>Attività 3.3 - Sensibilizzazione e informazione per</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Definizione dei temi principali della campagna ed elaborazione contenuti.</li> <li>● Grafica e editing.</li> </ul>

<b>l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pubblicazione materiali elettronici.</li> <li>● Pubblicazioni storie e spunti di riflessione.</li> <li>● Diffusione e promozione online.</li> <li>● Monitoraggio post.</li> <li>● Mediazione, moderazione dei post.</li> </ul>
---	---

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)*

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Obiettivo specifico 1: Rafforzare il coordinamento di sistema della CRI per la prevenzione e la risposta alle emergenze</b>												
Attività 1.1 - Coordinamento e monitoraggio a livello nazionale												
Attività 1.2 - Gestione C.O.N.E. - Centro Operativo Nazionale Emergenza												
Attività 1.3 - Coordinamento a livello regionale												
Attività 1.4 - Monitoraggio a livello regionale												
<b>Obiettivo specifico 2: Consolidare la capacità di risposta delle Sale Operative Nazionale, Regionali e Locali</b>												
Attività 2.1 A – Gestione Sala Operativa Nazionale (S.O.N.) Attività 2.1 B – Gestione Sale Operative Regionali Attività 2.1 C – Gestione Sale Operative locali												
Attività 2.2 - Coordinamento territoriale dell'emergenza												
<b>Obiettivo specifico 3: Aumentare la conoscenza di protezione civile e la sensibilizzazione su rischi e prevenzione per una cittadinanza più consapevole e preparata</b>												

Attività 3.1 – Formazione Scuola - Riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici																			
Attività 3.2 - Concorso scuole – Buone pratiche di protezione civile																			
Attività 3.3 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.																			

*5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

Le attività di seguito descritte sono rivolte a tutti gli operatori volontari, inclusi i GMO (Giovani con difficoltà economiche).

Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
<b>PRESSO LA SEDE DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - U.O. EMERGENZE – Codice Sede 184094</b>	
<b>Attività 1.1 - Coordinamento e monitoraggio a livello nazionale</b>	<p>I Volontari SCU collaborano al coordinamento e al monitoraggio delle attività di Centri e Nuclei della Colonna Mobile Nazionale mediante l'utilizzo della casella mail, telefonate, la partecipazione ad incontri e la raccolta di dati. Supportano l'analisi e la sistematizzazione dei dati. Facilitano le attività di gestione dei rapporti di collaborazione con soggetti esterni, attraverso l'impostazione di documenti e la redazione di minute. Partecipano all'elaborazione di protocolli amministrativi e logistici, revisionando l'editing e impaginando i documenti. Forniscono supporto logistico in caso di emergenze per il coordinamento, pianificazione, organizzazione e gestione delle attività operative e il supporto tecnico e organizzativo alle attività dei centri operativi e nuclei di pronto intervento.</p> <p>Collaborano a fornire Supporto nell'organizzazione delle attività di tutela della salute sul territorio e di educazione alla popolazione</p>

	<p>sulla Prevenzione e Gestione del Rischio e l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità, con l'impostazione di bozze di linee guida, la ricerca di documenti di riferimento e la creazione grafica di materiali di comunicazione.</p> <p>Forniscono supporto per le attività amministrative e tecnico-operative.</p> <p>Partecipano ad incontri in presenza e distanza, e visite in loco fornendo supporto logistico.</p> <p>Sono previste trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI).</p> <p>Guida auto veicoli CRI previo rilascio, qualora possibile, di apposita patente di servizio</p>
<p><b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - C.O.N.E. – Codice Sede 208412</b></p>	
<p><b>Attività 1.2 - Supporto al C.O.N.E. - Centro Operativo Nazionale Emergenza</b></p>	<p>I Volontari SCU collaborano alla gestione del magazzino attraverso la catalogazione dei materiali e delle attrezzature, la digitalizzazione dei dati e il monitoraggio delle attività. Supportano, in caso di emergenza, lo svolgimento di attività tecnico-operative, attraverso l'identificazione, la raccolta e la preparazione dei materiali e delle attrezzature necessarie e fornendo supporto logistico.</p> <p>Forniscono supporto per le attività amministrative e tecnico-operative.</p> <p>Partecipano alle attività di campo per fornire supporto logistico.</p> <p>Sono previste trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI).</p> <p>Guida auto veicoli CRI previo rilascio, qualora possibile, di apposita patente di servizio.</p>
<p><b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI REGIONALI - Comitato Regionale Sicilia Codice Sede 184127; Comitato Regionale Calabria Codice Sede 220765; Comitato Regionale Abruzzo Codice Sede 184105; Comitato Regionale Basilicata Codice Sede 184107; Comitato Regionale Lazio Codice Sede 184113</b></p>	
<p><b>Attività 1.3 - Coordinamento a livello regionale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i Volontari SCU supportano il Comitato regionale di impiego nell'analisi delle necessità operative e logistiche dei Comitati attraverso il contatto telefonico, mail e messaggistica, la raccolta dati ed esigenze, l'impostazione di report e documenti;</li> <li>- Supportano attività di front e back office;</li> <li>- Forniscono supporto nella ricerca e la sistematizzazione dati per la mappatura del territorio;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborano alla gestione del magazzino delle attrezzature attraverso l'aggiornamento degli archivi, delle entrate e delle uscite;</li> <li>- Collaborano nel fornire assistenza tecnica e logistica e amministrativa per la realizzazione delle attività di tutela della salute del territorio e di educazione alla popolazione sulla prevenzione e gestione del rischio e l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità. Attività di sensibilizzazione e informazione on line per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità, incidenti e/o infortuni e attività nelle scuole, campagne informative nelle piazze, altro;</li> <li>- Partecipano agli eventi e alle iniziative sopra indicate;</li> <li>- Collaborano nell'impostazione, correzione e impaginazione grafica e creativa di documenti, protocolli e linee guida;</li> <li>- Supportano l'impostazione del materiale didattico per i corsi di formazione;</li> <li>- Forniscono supporto per l'organizzazione del corso di formazione (raccolta adesioni, gestione presenze, supporto logistico, raccolta appunti, impostazione report);</li> <li>- Supporto disbrigo pratiche amministrative;</li> <li>- Collaborano nella diffusione delle informazioni e dei documenti ai Comitati territoriali attraverso l'invio di comunicazioni mail e l'organizzazione di incontri a distanza;</li> <li>- Partecipano agli incontri a distanza e le visite in presenza fornendo supporto logistico, prendendo note, impostando minute, report e documenti di sintesi;</li> <li>- Sono previste trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI);</li> <li>- Guida dei veicoli CRI.</li> </ul>
<p><b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI REGIONALI - Comitato Regionale Sicilia Codice Sede 184127; Comitato Regionale Calabria Codice Sede 220765; Comitato Regionale Abruzzo Codice Sede 184105; Comitato Regionale Basilicata Codice Sede 184107; Comitato Regionale Lazio Codice Sede 184113</b></p>	
<p><b>Attività 1.4 - Monitoraggio a livello regionale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i Volontari SCU supportano il Comitato regionale di impiego, facilitando i contatti con i Comitati tramite mail, telefonate, messaggi.</li> <li>- Collaborano alla raccolta dati, la sistematizzazione e l'analisi dello stato di avanzamento;</li> <li>- Contribuiscono all'elaborazione di report, documenti, sintesi, ricerche internet, digitalizzazione di informazioni e dati;</li> <li>- Forniscono supporto logistico per l'organizzazione di incontri con</li> </ul>

	<p>i Comitati, con i partner e con gli stakeholder collaborando alle attività organizzative, elaborando documenti e prendendo minute;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportano l'elaborazione e la diffusione di documenti di aggiornamento per la reportistica interna ed esterna;</li> <li>- Partecipano alle visite in loco;</li> <li>- Sono previste trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI);</li> <li>- Guida dei veicoli CRI.</li> </ul>
<p><b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - SALA OPERATIVA NAZIONALE (S.O.N.) – Codice Sede 208410</b></p>	
<p><b>Attività 2.1 A – Supporto alla Sala Operativa Nazionale (S.O.N.)</b></p>	<p>I Volontari SCU collaborano alla gestione della Sala Operativa Nazionale raccogliendo le chiamate di segnalazione e le comunicazioni in entrata e in uscita;; collaborano nella realizzazione delle analisi delle attività svolte attraverso la raccolta e la sistematizzazione di dati; supportano nella ricezione, elaborazioni e verifiche riguardo le notizie su eventi calamitosi già avvenuti, previsti o in corso nonché situazioni critiche sul territorio nazionale ed estero; contribuiscono a garantire il flusso di informazioni; in caso di emergenza forniscono supporto alla S.O.N. per il coordinamento delle Sale Regionali, applicando le Procedure Operative Standard per l'esecuzione delle disposizioni per le operazioni di intervento, soccorso e assistenza, la redazione di specifici rapporti (report) e le attività di movimentazione di personale, mezzi e attrezzatura verso il territorio regionale interessato dall'evento; contribuiscono all'espletamento delle attività amministrative e tecnico-operative.</p> <p>Sono previste trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI).</p> <p>Guida auto veicoli CRI previo rilascio, qualora possibile, di apposita patente di servizio.</p>
<p><b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI REGIONALI - Comitato Regionale Sicilia Codice Sede 184127; Comitato Regionale Calabria Codice Sede 220765; Comitato Regionale Abruzzo Codice Sede 184105; Comitato Regionale Basilicata Codice Sede 184107; Comitato Regionale Lazio Codice Sede 184113</b></p>	
<p><b>Attività 2.1 A – Gestione Sale Operative Regionali</b></p>	<p>I Volontari SCU partecipano alle attività di coordinamento dei comitati Regionali o territoriali e analisi delle attività svolte; realizzano ricerche su internet e raccolta dati per l'analisi delle esigenze territoriali; forniscono supporto per la gestione delle attività in ordinario; collaborano nell'organizzazione delle attività</p>

	tecnico operative.
<b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI TERRITORIALI</b>	
<b>Attività 2.1 B – Gestione Sale Operative locali</b>	I Volontari SCU partecipano alle attività di coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; realizzano ricerche su internet e raccolta dati per l'analisi delle esigenze territoriali; forniscono supporto per la gestione delle attività in ordinario; collaborano nell'organizzazione delle attività tecnico operative.
<b>Attività 2.2 - Coordinamento territoriale dell'emergenza</b>	I Volontari SCU partecipano alle attività di coordinamento delle unità operative presenti sul territorio; guidano i mezzi di trasporto CRI; in caso di calamità supportano gli operatori nelle attività logistiche per il contatto e l'organizzazione risorse umane e strumentali da impiegare, di monitoraggio delle operazioni e di aggiornamento con la S.O.N.
<b>Attività 3.1 – Formazione Scuola - Riduzione dei Rischi da Disastro &amp; Adattamento ai Cambiamenti Climatici</b>	I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; supportano il personale CRI nella preparazione del materiale didattico; aiutano nell'allestimento delle location; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; guidano i mezzi di trasporto CRI; danno supporto nella rilevazione del gradimento e nell'elaborazione del report delle attività.
<b>Attività 3.2 - Concorso scuole – Buone pratiche di protezione civile</b>	I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; guidano i mezzi di trasporto CRI; raccolgono i materiali prodotti e collaborano alla loro diffusione in rete; monitorano i like e i voti e partecipano all'identificazione dei vincitori.
<b>Attività 3.3 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.</b>	I Volontari SCU partecipano alla definizione dei temi principali della campagna ed all'elaborazione contenuti; collaborano creativamente alla grafica e aiutano nell'attività di editing; forniscono supporto nella pubblicazione dei materiali in rete e nella loro diffusione; collaborano nel monitoraggio dei post e nella loro eventuale moderazione e mediazione per evitare messaggi violenti e/o inappropriati.

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa formati con percorsi di formazione certificati CRI.

Per la realizzazione delle attività pianificate verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

<b>PRESSO LA SEDE DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - U.O. EMERGENZE</b>			
<b>Attività</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Quantità</b>	<b>Competenze</b>
<b>Attività 1.1 Coordinamento e monitoraggio a livello nazionale</b>	Direttore	1	Dirigente del Comitato Nazionale con funzioni di coordinamento e gestione dell'Area Operazioni, Emergenze e Soccorsi, con qualifica di Emergency Manager.
	Addetti amministrativi	3	Personale dipendente con esperienza e specifica formazione nell'attività di amministrazione
	Responsabili di Unità Operativa	4	Responsabili delle Unità Operative afferenti alla Direzione Operazioni, Emergenze e Soccorsi

<b>PRESSO LA SEDE DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - C.O.N.E.</b>			
<b>Attività</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Quantità</b>	<b>Competenze</b>
<b>Attività 1.2 Supporto al C.O.N.E. - Centro Operativo Nazionale Emergenza</b>	Coordinatore, Vice-Coordinatore e Responsabile Operativo	3	Personale dipendente con ruoli di coordinamento e direzione della struttura.
	Addetto amministrativo	1	Operatore addetto

<b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI REGIONALI</b>			
<b>Attività</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Quantità</b>	<b>Competenze</b>
<b>Attività 1.3 Coordinamento a</b>	Segretario Regionale	1	Risorsa responsabile del coordinamento operativo delle

<b>livello regionale</b>			attività di supporto alla popolazione nei diversi settori di intervento
	Delegati tecnici Regionali (Emergenze, Salute, Inclusione Sociale, etc.)	1	Risorsa responsabile del coordinamento operativo delle attività di supporto alla popolazione nei diversi settori di intervento
	Officer (Governance, Operazioni, Amministrazione)	4	Risorse esperte nelle procedure di gestione amministrativa, di pianificazione, e gestione dei progetti, competenze rivolte al supporto dei Comitati territoriali CRI
<b>Attività 1.4 Monitoraggio a livello regionale</b>	Segretario Regionale	1	Risorsa responsabile del coordinamento operativo delle attività di supporto alla popolazione nei diversi settori di intervento
	Officer (Governance, Operazioni, Amministrazione)	4	Risorse esperte nelle procedure di gestione amministrativa, di pianificazione, e gestione dei progetti, competenze rivolte al supporto dei Comitati territoriali CRI

<b>PRESSO LA SEDE DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - SALA OPERATIVA NAZIONALE (S.O.N.)</b>			
<b>Attività</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Quantità</b>	<b>Competenze</b>
<b>Attività 2.1 A – Supporto alla Sala Operativa Nazionale (S.O.N.)</b>	Responsabile della Sala Operativa Nazionale	1	Responsabile dell'attività della SON e del personale, con funzioni di coordinamento e gestione operativa e amministrativa. Referente per la gestione del personale.
	Operatori di Sala	8	Operatori specializzati nelle attività si Sala Operativa
	Operatori di Sala Situazione Italia	5	Operatori specializzati nelle attività di Sala Operativa, in servizio alla postazione CRI in Sala Situazione Italia, presso il Dipartimento della

			Protezione Civile
--	--	--	-------------------

<b>PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI TERRITORIALI</b>			
<b>Attività</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Quantità</b>	<b>Competenze</b>
<b>Attività 2.1. B</b> – <b>Gestione Sale Operative Regionali</b>  <b>Attività 2.1 C</b> – <b>Gestione Sale Operative locali</b>  <b>Attività 2.2 - Coordinamento territoriale dell'emergenza</b>	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager
	Team di Valutazione e Coordinamento	1 a livello Regionale	Organo CRI a livello nazionale in relazione ad eventi eccedenti l'ordinario, con l'obiettivo di compiere una valutazione della situazione ed un'identificazione delle necessità più urgenti, nonché supportare il coordinamento delle operazioni sul luogo dell'evento.  I componenti devono possedere comprovate capacità linguistiche e aver completamento del percorso formativo del Field Assessment and Coordination Team (FACT)
	Volontari Croce Rossa	3 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Esperto di Valutazione e Coordinamento	1 per ogni sede	Personale altamente specializzato nell'analisi delle emergenze e la gestione e il coordinamento di Nuclei di intervento

	Addetto amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato, con preparazione ed esperienza in amministrazione e contabilità, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
<b>Attività 3.1 – Formazione Scuola - Riduzione dei Rischi da Disastro &amp; Adattamento ai Cambiamenti Climatici</b>  <b>Attività 3.2- Concorso scuole – Buone pratiche di protezione civile</b>  <b>Attività 3.3 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.</b>	Responsabile servizi sociali/Delegato C.R.I. Attività Sociali	1 per ogni sede	Risorsa incaricata dalla CRI di gestire il coordinamento delle attività sociali del proprio territorio, con pluriennale esperienza in assistenza sociale, formata dal CRI per offrire cura e assistenza alle persone
	Formatori di Riduzione dei Rischi da Disastro e Adattamento ai Cambiamenti Climatici.	1 per ogni sede	Risorsa specializzata e formata dalla CRI su sui temi della Riduzione dei Rischi da Disastro e Adattamento ai Cambiamenti Climatici.
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Delegato Sviluppo	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online

*5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

La Croce Rossa Italiana fa parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. La Croce Rossa Italiana si caratterizza nell'ambito del Servizio Nazionale per essere la principale

organizzazione a occuparsi in via prioritaria dell'assistenza alla popolazione, nonché per la sua grande capacità logistica.

Le risorse tecniche e strumentali che la CRI impiega nelle attività di Protezione Civile sono altamente specializzate, così come le dotazioni messe a disposizione per le attività di educazione alla popolazione che fanno parte del sistema di Protezione Civile.

In ognuna delle sedi coinvolte, oltre alle risorse tecniche e strumentali specifiche di protezione civile per gli interventi di emergenza in dotazione alla CRI, saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

<b>PRESSO LA SEDE DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - U.O. EMERGENZE</b>		
<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>
<b>Attività 1.1 - Coordinamento e monitoraggio a livello nazionale</b>	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 10
	Stampante scanner	n. 3
	lavagne luminose	ND
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 3
	Sale Riunioni	n. 5
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 4
	autovettura per spostamenti riunioni o altro	n. 2
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario

<b>PRESSO LA SEDE DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - C.O.N.E.</b>		
<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>
<b>Attività 1.2 - Supporto al CONE - Centro Operativo Nazionale Emergenze</b>	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 2
	Stampante scanner	n. 2
	lavagne luminose	ND
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	autovettura per spostamenti riunioni o altro	n. 3

	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario

**PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI REGIONALI**

<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>
<b>Attività 1.3 Coordinamento a livello regionale</b>	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	10
	Stampante scanner	2
	Materiale di cancelleria	Vario
	Lavagna a fogli mobili	2
	Dispense e documenti di settore	Vario
	Automobili	2
<b>Attività 1.4 Monitoraggio a livello regionale</b>	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	5
	Stampante scanner	2
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
	Automobili	2

**PRESSO LA SEDE DI PROGETTO DEL COMITATO NAZIONALE CRI - SALA OPERATIVA NAZIONALE (S.O.N.)**

<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>
<b>Attività 2.1 A – Supporto alla Sala Operativa Nazionale (S.O.N.)</b>	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 16
	Stampante scanner	n. 1
	lavagne luminose	n. 1
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 2
	Postazione TLC	n.1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario

**PRESSO LE SEDI DI PROGETTO DEI COMITATI TERRITORIALI**

<b>Attività</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Quantità</b>
<b>Attività 2.1 B – Gestione Sale Operative Regionali</b> <b>Attività 2.1 C – Gestione Sale Operative locali</b> <b>Attività 2.2 - Coordinamento territoriale dell'emergenza</b>	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	lavagne luminose	ND
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	autovettura per spostamenti riunioni o altro	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
	<b>Attività 3.1 – Formazione Scuola - Riduzione dei Rischi da Disastro &amp; Adattamento ai Cambiamenti Climatici</b> <b>Attività 3.2 - Concorso scuole – Buone pratiche di protezione civile</b> <b>Attività 3.3 - Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete.</b>	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore
Postazioni da lavoro con PC e connessione internet		n. 1
Stampante scanner		n. 1
Stand		n. 1
Banchetti		n. 1
Uniformi		Varie
Materiale di comunicazione/informazione		Vario
Set per truccatori con cui preparare i simulatori durante le prove pratiche della formazione specifica		n. 1
Manichini per le simulazioni e le esercitazioni pratiche		n. 3
Software grafici		n. 1
Materiale di cancelleria		n. 1
Autovettura		n. 2
Carrello trasporto materiali		n. 2

**6. Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

- Elasticità oraria nell'organizzazione dei turni di Servizio e nello svolgimento dello stesso.
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica del Comitato, con modalità chiare e predefinite.
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio.

- Riservatezza, rispetto della normativa sulla privacy e del Codice Etico di Croce Rossa Italiana.
- Restituzione del materiale fornito per lo svolgimento del Servizio una volta interrotto.
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale.
- Disponibilità ad eventuali trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (per i volontari impiegati presso il Comitato Nazionale della CRI) - (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI).
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario previsto dalle sedi di attuazione del progetto, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori. Si comunica che ogni Comitato CRI (sede di attuazione), in aggiunta alle festività riconosciute, potrà essere chiuso durante le rispettive feste patronali, chiusura periodo estivo, ponti festivi, festività natalizie.
- Disponibilità a svolgere servizio presso altre località, diverse dalla sede di attuazione di progetto e per un periodo non superiore a sessanta giorni, per l'espletamento delle attività previste nel progetto.

### **7. Eventuali partner a sostegno del progetto**

<b>Nome Ente Partner</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>C.f/P.IVA</b>	<b>Descrizione contributo al progetto</b>
ACLI - Associazion e Cristiana Lavoratori Italiani	No Profit	CSLMHL57M3 1G088M	Le Acli sono una "associazione di promozione sociale", un soggetto autorevole della società civile e del mondo del terzo settore: il volontariato, il non profit, l'impresa sociale. La C.R.I. attraverso questo accordo di collaborazione, si impegna a: 1. promuovere la partecipazione ai progetti di servizio civile dei giovani; 2. partecipare alle riunioni di coordinamento, volte a sviluppare azioni conseguite in coerenza col presente accordo; 3. Pubblicizzare sul proprio sito internet gli eventi, le iniziative e le attività promosse con Acli sede di Grosseto in attuazione del presente accordo.

Comune di Monasterace	PA (Pubblica Amministrazione)	81001650803	<p>Il Comune di Monasterace attraverso questo accordo di collaborazione, è partner dei progetti su menzionati con un apporto molto rilevante, in quanto assicura piena collaborazione e supporto allo svolgimento delle seguenti attività:</p> <p>Il Comune di Monasterace ci aiuta a raccogliere informazioni delle criticità del territorio nonché dati su abitazioni con disabili, mette a disposizione il piano comunale di protezione civile ed aiuta nell'organizzazione di incontri con la popolazione.</p>
FEDERFARMA	Profit	80065110373	<p>La Federfarma si impegna a sensibilizzare le Farmacie associate a partecipare alle seguenti attività: raccolta di farmaci e di presidi medici utili alle persone in difficoltà specie nella circostanza di eventi catastrofici; nell'ambito di tale attività di raccolta farmaci, le farmacie aderenti metteranno a disposizione gli spazi interni ed esterni per l'allestimento degli stand CRI e promuoveranno la donazione dei farmaci sensibilizzando i propri clienti sull'importanza di tale attività; consegna di farmaci a domicilio a persone anziane e/o fragili, non autosufficienti, impossibilitate quindi a recarsi presso una farmacia.</p>
IRIDE ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L	No Profit	7526710723	<p>La IRIDE ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. è una Cooperativa sociale di tipo A si occupa da tempo di gestione di servizi sociali, socio sanitari, socio assistenziali e sanitari, servizi e centri di riabilitazione, attività e servizi di assistenza domiciliare, centri diurni ed altre strutture con carattere animativo e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale; sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia e per l'adolescenza, quali servizi ludici ed educativi per bambini da zero a dodici anni, servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero per minori dai sei ai quindici anni anche attraverso l'organizzazione di spazi teatrali di parchi giochi, ludoteche. La IRIDE ONLUS, attraverso questo accordo di collaborazione, è partner dei progetti su menzionati con un apporto molto rilevante, in</p>

			<p>quanto assicura piena collaborazione e supporto allo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa a disposizione di strutture socio educative, per lo svolgimento di attività di sensibilizzazione in favore dei minori dei centri, riguardanti l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete e la Riduzione dei Rischi da Disastro &amp; Adattamento ai Cambiamenti Climatici</li> <li>• Collaborazione nella creazione di eventi con le scuole</li> </ul>
Lombardo Automotive srl	Profit	03303850790	<p>Nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria l'officina Lombardo Automotive srl, contribuirà con il suo lavoro a mantenere efficienti ed operativi i mezzi del Comitato Regionale Calabria, in modo che lo stesso sia pronto ad intervenire qualora ci fosse la necessità di fornire una rapida risposta alla popolazione nel caso di emergenza di protezione civile, illustrerà inoltre con metodicità e precisione come effettuare il check periodico dei mezzi facenti parte del parco auto del Comitato Regionale Calabria.</p>
Nadir ONLUS Impresa Coop. Sociale	No Profit	7526710723	<p>La Nadir ONLUS Impresa Coop. Sociale. è una Cooperativa sociale di tipo A si occupa da tempo di gestione di servizi sociali, socio sanitari, socio assistenziali e sanitari, servizi e centri di riabilitazione, attività e servizi di assistenza domiciliare, centri diurni ed altre strutture con carattere animativo e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale; sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia e per l'adolescenza, quali servizi ludici ed educativi per bambini da zero a dodici anni, servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero per minori dai sei ai quindici anni anche attraverso l'organizzazione di spazi teatrali di parchi giochi, ludoteche. La NADIR ONLUS, attraverso questo accordo di collaborazione, è partner dei progetti su menzionati con un apporto molto rilevante, in quanto assicura piena collaborazione e supporto allo svolgimento delle seguenti attività:</p>

			Disponibilità e messa a disposizione di strutture socio educative, per lo svolgimento di attività di sensibilizzazione in favore dei minori dei centri, riguardanti l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete e la Riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici
OFFICINA MOTORHAUS di ROSIGNANO SOLVAY	No Profit	P.I. 01192420493	OFFICINA MOTORHAUS attraverso questo accordo di collaborazione, è partner dei progetti su menzionati con un apporto molto rilevante, in quanto assicura piena collaborazione e supporto allo svolgimento delle seguenti attività: L'officina Motorhaus collabora costantemente con C.R.I. Comitato di Rosignano Solvay attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi adibiti al trasporto sanitario nonché al recupero degli stessi in occasione di guasti in itinere.
Provincia di Livorno	PA (Pubblica Amministrazione)	CF 80011010495	La Provincia di Livorno, in particolare per quanto attiene: l'elaborazione del quadro dei rischi, l'attività di formazione, la realizzazione di iniziative di informazione, soprattutto finalizzate alla popolazione scolastica. In coerenza con gli obiettivi del progetto, tale collaborazione consentirebbe di concretizzare differenti attività, tra cui le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di formazione, a favore dei volontari del SCU, in relazione alle pratiche e procedure di una sala operativa;</li> <li>• Attività di esercitazione, a favore dei volontari SCU, relativamente a scenari di protezione civile</li> <li>• Supporto nella predisposizione di esercitazioni all'interno dei complessi scolastici già convenzionati</li> <li>• Individuazione e supporto nell'erogazione della formazione, erogata dai volontari SCU, all'interno <ul style="list-style-type: none"> <li>• delle scuole</li> </ul> </li> <li>• Supporto nell'organizzazione delle attività di prevenzione legata al cambiamento climatico e alla riduzione dei rischi da disastro</li> </ul>

SAN FRANCESCO ONLUS Impresa Coop. Sociale	No Profit	07511470721	<p>La SAN FRANCESCO ONLUS Impresa Coop. Sociale. è una Cooperativa sociale di tipo A si occupa da tempo di gestione di servizi sociali, socio sanitari, socio assistenziali e sanitari, servizi e centri di riabilitazione, attività e servizi di assistenza domiciliare, centri diurni ed altre strutture con carattere animativo e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale. La SAN FRANCESCO ONLUS, attraverso questo accordo di collaborazione, è partner dei progetti su menzionati con un apporto molto rilevante, in quanto assicura piena collaborazione e supporto allo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto nelle attività scolastiche legate alla Riduzione dei Rischi da Disastro &amp; Adattamento ai Cambiamenti Climatici</li> </ul>
Social System APS	No Profit	93535740729	<p>La Social System APS, è un'associazione di promozione sociale attiva sul territorio da circa 2 anni che opera nel campo dei servizi sociali nonché nell'ambito dei servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Si occupa inoltre, dello svolgimento di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato. La Social System APS, attraverso questo accordo di collaborazione, è partner dei progetti su menzionati con un apporto molto rilevante, in quanto assicura piena collaborazione e supporto allo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto grafico per la realizzazione di attività di Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità in Rete;</li> <li>• Supporto nelle attività scolastiche legate alla Riduzione dei Rischi da Disastro &amp; Adattamento ai Cambiamenti Climatici</li> </ul>

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **8. Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)**

Per lo svolgimento della formazione, sia essa generale o specifica, saranno utilizzate metodologie differenti che permetteranno di strutturare unità di apprendimento efficaci al fine di massimizzare le opportunità di cambiamento nelle diverse aree del sapere, saper fare e saper essere. In particolare, si utilizzerà una formazione blended, che preveda, cioè, il ricorso alla formazione online (massimo il 50% del monte ore, di cui non più del 30% in modalità asincrona, per la formazione generale, e massimo il 30% del monte ore per la formazione specifica) e per la restante parte formazione in presenza, utilizzando sia una metodologia frontale che dinamiche di gruppo.

In entrambe le modalità di svolgimento della formazione si intende adottare un approccio suddiviso in 3 fasi:

- *Dissonanza cognitiva*: si propongono stimoli in grado di aumentare il grado di consapevolezza circa il gap di apprendimento che si propone di colmare individuando chiari obiettivi di cambiamento;
- *Apprendimento in ambiente strutturato*: si propongono situazioni e stimoli in grado di facilitare la maturazione e/o il cambiamento di conoscenze, abilità e competenza (tecniche e trasversali) in un ambiente strutturato e in cui sono presenti stimoli tutti sotto il controllo del formatore;
- *Generalizzazione*: si propone di testare gli apprendimenti maturati in ambiente strutturato nell'ambiente reale in cui tali apprendimenti saranno richiesti in funzione delle specifiche attività che si devono svolgere.

All'interno di ciascuna fase dell'approccio descritto si adatterà un mix di tecniche e strumenti didattici. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, si presentano di seguito alcuni di questi "mix" suddivisi per l'ambito del sapere:

- per formazioni riguardo l'ambito del *saper essere* si ricorrerà in maniera preponderante a tecniche e strumenti laboratoriali/esperienziali, in cui il focus del formatore ricadrà sui processi interni alla persona e su quelli relazionali al fine di sviluppare consapevolezza circa il proprio sistema valoriale e gli schemi di decision making adottati;
- per formazioni riguardo l'ambito del *saper fare* si ricorrerà in maniera preponderante sia a tecniche e strumenti trasmissivi sia a strumenti afferenti al *learning by doing* dall'altro, in cui il focus del formatore ricade sulla capacità delle persone di replicare procedure e operazioni concrete;
- per formazioni riguardo l'ambito del *sapere* si ricorrerà in maniera preponderante al ricorso di tecniche e strumenti del *cooperative learning*, al fine di aumentare le probabilità che le nuove conoscenze si consolidino in memoria e siano facilmente accessibili.

In tutte le fasi della formazione e a prescindere dallo stile personale di ciascuno, i formatori in Croce Rossa Italiana adotteranno una pratica formativa concentrata sulle esigenze specifiche di ciascun partecipante, avendo a disposizione gli strumenti personali e tecnici per consentire anche chi dovesse mostrare maggiori difficoltà di apprendimento di raggiungere gli obiettivi formativi e vivere un'esperienza gratificante.

Sarà pertanto competenza dei nostri formatori:

- rimodulare il metodo adottato in funzione dei bisogni specifici di apprendimento;
- consegnare in maniera costante e strutturata feedback sul processo e sul contenuto dell'apprendimento;
- utilizzare un vocabolario e un lessico orientato al positive solving.

#### **VALUTAZIONE FORMATIVA:**

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui i formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono: il questionario di autovalutazione, il dialogo e il positive solving per la valutazione degli obiettivi contributivi.

#### ***9. Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)***

L'Associazione della Croce Rossa Italiana dispone di un impianto formativo altamente strutturato e composto da un regolamento ad approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale costituito da:

- 4 livelli di formazione trasversali a tutti i contenuti e differenti in funzione della specializzazione richiesta (informativi, specialistici, per formatori, per direttori);
- 12 tematiche di specializzazione in funzione dei diversi argomenti trattati;
- riconoscimenti ed equipollenze con i sistemi di classificazione nazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione sulla Protezione Civile) ed europei e internazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione su materie sanitarie e di soccorso).

Il percorso formativo individuato all'interno della presente proposta progettuale, rispondendo alle specifiche attività previste, fa riferimento alla classificazione della formazione appena citata e, pertanto, costituisce un elemento standardizzato e codificato da team di esperti sui processi formativi oltre che da commissioni didattiche verticali su ciascuna tematica. Accanto a ciò, anche

i docenti individuati rientrano all'interno del sistema di classificazione di Croce Rossa Italiana che prevede, a tale scopo, il rilascio di specifiche qualifiche abilitanti l'esercizio della docenza nei differenti moduli di formazione.

## **MODULO 1**

### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile**

**Contenuti:** formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011.

PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza

PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

**Durata:** 8 ore

## **MODULO 2**

### **Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile**

**Contenuti:** il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

#### **A.**

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

#### **B.**

Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

### C.

Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI MODULO 1);

### D.

Primo Soccorso e manovre salvavita

**Durata:** 18 ore

## MODULO 3

### Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative

Il corso ha lo scopo di:

- sviluppare la consapevolezza circa i propri schemi decisionali in ambito relazionale e comunicativo
- discriminare, individuare e riconoscere i differenti stili relazionali adottati sia in situazioni di comfort che sotto stress
- acquisire abilità personali utili ad assicurare maggior controllo sui propri comportamenti relazionali e comunicativi sia in situazioni di comfort che stressanti
- sviluppare abilità prosociali al fine di aumentare le proprie competenze relazionali, comunicative e di coping davanti ad eventi stressanti

Al termine del corso, i partecipanti, posti in condizioni in cui manifestano difficoltà a gestire processi relazionali e comunicativi, saranno maggiormente in grado rispetto a prima di:

- controllare le proprie reazioni comportamentali, cognitive ed emotive;
- decidere quale stile relazionale adottare in funzione dello scopo da raggiungere;
- tollerare maggiormente situazioni stressanti.

**Durata:** 8 ore

## MODULO 4

### Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile

Il corso ha lo scopo di formare figure che conoscano a 360° le attività di Protezione Civile così da poter facilitare le attività di prevenzione.

Il Corso mira a fornire conoscenze approfondite sulla protezione civile e le sue attività

**Contenuti:** Fonti normative di protezione civile; la CRI e la Protezione Civile; attività di Protezione Civile; I centri di coordinamento e le sale operative CRI; Attività sociali in Emergenza; la risposta internazionale alle emergenze; organizzazione di sala; gli aspetti amministrativi delle emergenze (gestione articoli 39 e 40).

#### LA SALA OPERATIVA

Organizzazione di sala; Strumenti gestionali (form, registro di sala, protocollo, reportistica); protocolli di comunicazione (radio ed informatici); procedure tra Sale Operative CRI e tra Sale Operative CRI e Centri di Coordinamento; gli aspetti amministrativi delle emergenze.

#### LA LOGISTICA- LA LOGISTICA DI EMERGENZA

Definizione di logistica in ambito industriale e commerciale; L'organizzazione logistica della CRI per l'emergenza. L'organizzazione logistica dello stato per la protezione civile; I Centri Assistenza Pronto Impiego; I depositi del Dipartimento della Protezione Civile;

#### LA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Imballaggi (scatole, pallets, casse, ecc.); Attrezzatura e mezzi per la movimentazione (traspallet, muletti, ecc.); Calcolo dei pesi e volumetrie; Tipologia di container, capacità e trasportabilità; Principali aerei cargo; La packing list.

Lo stoccaggio: stoccaggio di prodotti non alimentari; Stoccaggio di prodotti alimentari;

Gestione carico e scarico da magazzino; Il documento di trasporto; L'inventario.

**Durata:** 20 ore

### **MODULO 5**

#### **Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione**

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere: un'analisi di contesto (settore, bisogni, beneficiari e territorio di intervento); il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;

Nello specifico, il corso mira a fornire le competenze per: saper individuare i bisogni del territorio; saper verificare le capacità di rispondere ai bisogni individuati; saper pianificare una strategia di intervento; saper misurare l'impatto delle attività implementate e migliorare gli interventi

I contenuti del modulo: Analisi del contesto e strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento; monitoraggio dei servizi e delle attività; valutazione dei servizi e delle attività.

**Durata:** 10 ore

### MODULO 6

#### Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi

Contenuti: presentazione e descrizione delle aree di attività e dei diversi servizi da parte dei rispettivi referenti

**Durata:** 8 ore

#### **10. Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</b>	<b>Modulo formazione</b>
Marco Felici, nato il 15/03/1979 a Catania  FLCMRC79C15C351G	Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza. Responsabile Ambiente Salute e Sicurezza – Delegato alla Sicurezza (ex art. 16 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.). RSPP, consulente tecnico e Formatore qualificato in sicurezza sul lavoro per Aziende Private ed Enti Pubblici	<b>MODULO 1</b> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile
Luca Pieroni, nato il 10/08/1961 a Jesi (AN)  PRNLUCU61M10E388U	Laurea in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro", è Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro presso il Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'ASUR Area Vasta 2 - Jesi. Formatore qualificato in sicurezza sul lavoro per Aziende Private ed Enti Pubblici	<b>MODULO 1</b> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in

		progetti di Servizio Civile
Emanuele Larocca, nato il 21/08/1980 a Citta Della Pieve (PG)  LRCMNL80M21C744K	Consulente per aziende pubbliche e private, è Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e formatore abilitato in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro dal 2014.	<b>MODULO 1</b> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile
Roberta Bianchini, nata il 03/02/1979 a Velletri  BNCRRT79B43L719T	Ingegnere edile abilitato al ruolo di Responsabile Prevenzione e Protezione e di Addetto alla Sicurezza, Prevenzione e Protezione, nella professione dal 2006.	<b>MODULO 1</b> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile
Stefano Cenni, nato il 19/10/1969 a Stia (AR)  CNNSFN69R19I952T	Impiegato presso un Istituto scolastico, si occupa dell'amministrazione e della formazione del personale. Si dedica alle attività di volontariato dal 2008, impegnandosi in particolar modo come docente e operatore nel settore sanitario (trasporti sociali, soccorso in ambulanza, manovre salvavita) e nella protezione civile (prevenzione, gestione delle emergenze e soccorsi speciali), divenendo Istruttore di entrambe le materie. Ha partecipato come docente a numerosi campi di formazione e sperimentato le sue competenze in diverse emergenze regionali e nazionali. Ottime le capacità comunicative e relazionali, messe in pratica anche nel percorso di accesso e formazione dei nuovi Volontari.	<b>MODULO 2</b> - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Consiglia Calvieri, nata il 27/05/1989 a Catanzaro  CLVCSG89E67I874T	Laureata in giurisprudenza, si è dedicata allo studio della progettazione sociale in ambito nazionale ed europeo. Dal 2016 è responsabile del Servizio Civile Regionale e Universale per l'area vasta Toscana centro e lavora presso il Comitato Croce Rossa Italiana di Firenze, dove si occupa della gestione delle risorse	<b>MODULO 2</b> - Corso di accesso in CRI per gli Operatori

	umane e della progettazione e monitoraggio delle attività di volontariato. Si è specializzata nelle tematiche del Diritto Internazionale Umanitario, svolgendo docenze sul tema, anche nel percorso di accesso dei nuovi Volontari.	Volontari in Servizio Civile
Luca Hinna Danesi, nato il 29/11/1983 a Roma  HNNLCU83S29H501H	È Responsabile Regionale dell'Ufficio Formazione della Croce Rossa Italiana Lazio, Formatore del Personale e Quadri Dirigenti, Formatore delle Attività Sociali, Istruttore Nazionale di Protezione Civile, Direttore dei Corsi di Governance Associativa e Terzo Settore, Cultore di Storia della Croce Rossa e della Medicina, Formatore dei Direttori di Corso, Istruttore Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro CRI.	<b>MODULO 2</b> - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Donatella Moi, nata il 02/05/1980 a Escalaplano (CA)  MOIDTL80E42D430C	Ingegnere edile, presta servizio come Volontaria per la Croce Rossa Italiana dal 2016, dedicandosi a molteplici attività e maturando una grande esperienza nella mission dell'Associazione. Si presta in special modo per attività nel settore emergenze, affiancando la Sala Operativa Regionale e svolgendo attività di primo soccorso e 118. Dal 2019 è abilitata a svolgere il ruolo di direttore nei corsi di formazione per gli aspiranti Volontari.	<b>MODULO 2</b> - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Agata Fabiola Brignone, nata il 13/06/1987 a Palermo  TNTNNL87H53G273J	Impiegata presso l'Ufficio Progettazione e Comunicazione di Urgenza Sanitaria SCpA di Palermo, è esperta in progettazione sociale e socio-sanitaria, con specifiche competenze tecniche e abilità operative nell'ambito della comunicazione, del project management/financing e nella ricerca di opportunità di finanziamento per progetti di sviluppo di enti e imprese profit e non profit. Possiede la qualifica di Promoter di Imprese Non Profit e un Master in Euro progettazione. E' attualmente delegata alle attività di comunicazione e sviluppo del Volontariato del Comitato Regionale Sicilia di Croce Rossa Italiana.	<b>MODULO 3</b> - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative
Linda Sulis, nata il 21/09/1984 a Nuoro  SLSLND84P61F979Z	Medico specializzato in medicina d'emergenza, è laureata anche in sicurezza e cooperazione internazionale e in gestione dei flussi migratori. Volontaria in Croce Rossa Italiana da 2000, si è specializzata nelle attività a carattere sanitario anche relativamente alle emergenze di competenza della	<b>MODULO 3</b> - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze

	<p>protezione civile. Formatrice nelle tecniche di primo soccorso dal 2008 e rianimazione cardiopolmonare con uso del defibrillatore dal 2017, svolge docenze nei percorsi formativi dei Volontari anche relativamente alle tecniche di empowerment e comunicazione efficace.</p>	<p>relazionali e comunicative</p>
<p>Marco Parodi, Nato il 30/01/1959 a Genova  PRDMRC59A30D969X</p>	<p>Progettista e formatore in tema di salute e sicurezza, ha diretto diversi corsi per dirigenti aziendali a livello locale e regionale ed è stato Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in un Istituto scolastico. Mostra competenza nella formazione e nella comunicazione, avendo anche svolto un master in tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Possiede una profonda conoscenza delle attività di volontariato in Croce Rossa Italiana, nella quale si dedica come progettista, esperto anche nel monitoraggio e nella valutazione delle attività e come formatore. Ha partecipato a missioni di soccorso anche all'estero (come l'emergenza in Ucraina) ed è stato delegato regionale alle attività di formazione e comunicazione.</p>	<p><b>MODULO 3</b> - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative</p>
<p>Cristiana Pepino, nato il 23/01/1971 a Cuneo (CN)  PPNCST71A63D205U</p>	<p>Diplomata in arte, volontaria di Croce Rossa Italiana dal 2016, ottiene nel 2020 il ruolo di referente delle attività di innovazione, comunicazione, formazione e gestione dei Volontari per la CRI Comitato Regionale Liguria. È istruttrice di Protezione Civile e ha svolto docenze sia nei corsi di formazione per gli aspiranti Volontari, che nei corsi di specializzazione. Ha inoltre conseguito la qualifica di istruttore di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce e svolto servizi in ambito sanitario.</p>	<p><b>MODULO 3</b> - Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative</p>
<p>Stefano Cenni, nato il 19/10/1969 a Stia (AR)  CNNSFN69R19I952T</p>	<p>Impiegato presso un Istituto scolastico, si occupa dell'amministrazione e della formazione del personale. Si dedica alle attività di volontariato dal 2008, impegnandosi in particolar modo come docente e operatore nel settore sanitario (trasporti sociali, soccorso in ambulanza, manovre salvavita) e nella protezione civile (prevenzione, gestione delle emergenze e soccorsi speciali), divenendo Istruttore di entrambe le materie. Ha partecipato come docente a numerosi campi di formazione e sperimentato le sue competenze in diverse emergenze regionali e</p>	<p><b>MODULO 4</b> - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile (OPEM)</p>

	nazionali. Ottime le capacità comunicative e relazionali, messe in pratica anche nel percorso di accesso e formazione dei nuovi Volontari.	
Gabriele Bonacini, nato il 02/07/1966 a Reggio Emilia BNCGRL66L02H223Q	Volontario della CRI dal 1985. Formatore in tema di protezione civile dal 2003, è referente regionale alla formazione per Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile (OPEM) e Referente del Centro Formazione CRI Comitato Regionale Emilia Romagna.	<b>MODULO 4</b> - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile (OPEM)
Aurora di Crescenzo, nata il 18/07/1974 a Roma DCRRRA74L58H501H	Consulente commerciale, si dedica con passione alle attività di volontariato in Croce Rossa Italiana, con particolare interesse, a partire dal 2011, all'area di emergenza, divenendo responsabile della Sala Operativa Regionale Lazio per le attività di emergenza. Dal 2015 ottiene la qualifica di istruttore Nazionale di Protezione Civile per la Croce Rossa Italiana e Referente per la formazione Area Operazioni in Emergenza e Soccorso per la CRI Comitato Regionale Lazio.	<b>MODULO 4</b> - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile (OPEM)
Matteo Baldi, nato il 28/01/1980 a Pontremoli (MS) BLDMTT80A28G870H	Volontario in Croce Rossa Italiana dal 1994, consegue nel 2017 il titolo di Istruttore Nazionale di Protezione Civile, con decine di corsi all'attivo e centinaia di discenti formati. Vanta svariate esperienze di gestione emergenze (membro della tavola nazionale CRI per le emergenze dal 2017, Referente Regionale Telecomunicazioni dal 2018, parte del Coordinamento interventi di Protezione Civile durante la pandemia Covid19) e possiede una piena conoscenza dei meccanismi di attivazione del sistema di Protezione Civile.	<b>MODULO 4</b> - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile (OPEM)
Amalia Concetta Soccora Antonacci nata il 27/04/1961 a San Severo (FG) NTNMCN61D67I158L	Progettista ed esperta in processi partecipati ha partecipato alla stesura di numerosi progetti con Enti del Terzo Settore. Da diversi anni si occupa di monitoraggio e valutazione per la Croce Rossa Italiana, lavorando in team per lo sviluppo efficiente delle organizzazioni del terzo Settore.	<b>MODULO 5</b> - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione
Carmela Cikatelli nata il 12/05/1995 a Battipaglia (SA) CCTCML95E52A717C	Laurea in Sociologia con Magistrale in Servizio sociale e politiche sociali. Iscritta all'albo della sezione A degli Assistenti Sociali, ha lavorato per Cooperative sociali in team multidisciplinari in case famiglia sviluppando	<b>MODULO 5</b> - Corso informativo di base in analisi dei bisogni,

	esperienza nella stesura e monitoraggio di PEI (piani educativi individualizzati).	monitoraggio e valutazione
Sabrina Lanci, nata il 06/02/1975 a Rimini  LNCSR75B46H294C	Analista contabile, Volontaria in Croce Rossa dal 2014; ha ricoperto l'incarico di delegata per la regione Marche alle attività di formazione e gestione del Volontariato e analisi dei bisogni. Esperta in tema di comunicazione efficace interna ed esterna e di valutazione monitoraggio delle attività, è anche direttrice nei corsi di formazione per volontari CRI e istruttrice di diritto internazionale umanitario.	<b>MODULO 5</b> - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione
Carla Margherita Orizondo Martinez nata 15/11/1977 a Maracaj (VEN)	Responsabile Unità Operativa Volontariato e Servizio Civile presso il Comitato Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana. In possesso di laurea Specialistica in Psicologia è "Secondment Volunteers Safe and Security" presso IFRC - Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e supporta gli uffici delle varie Società Nazionali membri dell'IFRC nel tutoraggio e nello sviluppo delle capacità del personale di gestione del volontariato. nella definizione dei fabbisogni del personale. Supporta le Società Nazionali nell'adempimento del loro "duty of care" nei confronti dei loro Volontari, al fine di garantire protezione e benessere dei Volontari e dello staff.	<b>MODULO 5</b> - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione  <b>MODULO 6</b> - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi
Vittoria Ionta, nata il 06/11/1984 a Colferro (RM)  NTIVTR84S46c858S	Biologa specializzata in pedagogia e didattica medica, è attiva nel volontariato come istruttrice di Diritto Internazionale Umanitario e della tematica inerenti i principi e valori della Croce Rossa Italiana. È attualmente Presidente Comitato CRI di Paliano.	<b>MODULO 6</b> - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi
Francesca Tabacchi, nata il 10/08/1970 a Roma  TBCFNC70M50H501E	Volontaria in Croce Rossa Italiana dal 2009, si occupa attualmente delle attività inerenti ai Principi e Valori dell'Associazione per il Comitato Regionale Lazio. Ha acquisito conoscenze trasversali e approfondite sulle attività della Croce Rossa, fondamentali per poter formare gli aspiranti volontari.	<b>MODULO 6</b> - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi
Cristiana Pepino, nato il 23/01/1971 a Cuneo (CN)  PPNCST71A63D205U	Diplomata in arte, volontaria di Croce Rossa Italiana dal 2016, ottiene nel 2020 il ruolo di referente delle attività di innovazione, comunicazione, formazione e gestione dei Volontari per la CRI Comitato Regionale Liguria. È istruttrice di Protezione Civile e ha svolto docenze sia nei corsi di formazione per gli aspiranti Volontari, che nei corsi di specializzazione. Ha inoltre	<b>MODULO 6</b> - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi

	conseguito la qualifica di istruttore di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce e svolto sevizi in ambito sanitario.	
--	--	--

***MISURA 3 MESI UE***

Non previsto